

Ciclo
Italiani
brava gente?
Un mito duro a morire



Venerdì 26 marzo 2021 ore 21.00
Videoconferenza

Catalogna Bombardata

I bombardamenti italiani sulla Catalogna durante la guerra civile

relatori

Roberta Lenzi
Doriano Maglione
Carlo Antonio Barberini

Per seguire la conferenza: <https://youtu.be/QMWUZBEHvxk>

Per porre domande: info@centrofilippobuonarroti.com



Con l'adesione di Amministrazione Comunale di Castellanza, Sempionenews, Anppia Varese e Casalpusterlengo, Cooperativa Achille Grandi di Agrate Brianza, La Sinistra-Lignano in Comune, Eco Istituto della Valle del Ticino, Un'altra Storia, Anpi di Castellanza, Castano Primo, Bareggio, Olgiate Olona, Canegrate, Casalpusterlengo, Caronno Pertusella, Lonate Ceppino, Inveruno, San Giorgio su Legnano, Turbigo, Vanzaghella, Rescaldina, Coordinamento Anpi del Magentino; Istituto Calogero Marrone, sezione di Varese



I bombardamenti italiani sulla Catalogna durante la guerra civile

Immagini dai pannelli della mostra, organizzata dal Centro Filippo Buonarroti col Memorial Democràtic di Barcellona, esposta nel 2016-2019 in 100 città

26 marzo 2021, Dorian Maglione, Centro Filippo Buonarroti

Le motivazioni di questa mostra

- Fa parte di un progetto, che vuole portare alla luce episodi fondamentali ma poco conosciuti della storia del movimento operaio internazionale (5 mostre e 200 esposizioni in tutta Italia)
- Si caratterizza ben presto come una denuncia dello stereotipo «**Italiani brava gente**» e si colloca bene per questo motivo nel programma ideato da Giancarlo Restelli e sostenuto dalle tante Associazioni citate, con molte delle quali abbiamo direttamente collaborato ad alcune esposizioni.
- Vuole portare chiarezza in questo senso sull'idea, molto radicata nella sinistra e nella stessa storiografia, che il ruolo degli Italiani in Spagna sia stato prevalentemente quello degli eroi che combatterono con le **Brigate Internazionali** dalla parte repubblicana



"Oggi in Spagna domani in Italia"

**Martedì
19 luglio 2016
alle ore 21**

Le Radici e le Ali
Via San Rocco 48 - Cuggiono

Una pagina poco conosciuta sui primi volontari italiani che nell'estate del 1936 si unirono ai miliziani antifascisti catalani. Ce ne parlerà lo storico **Enrico Ferrero**, autore del libro "Antifascismo, volontariato e guerra civile in Spagna".

Sarà inoltre esposta la mostra...

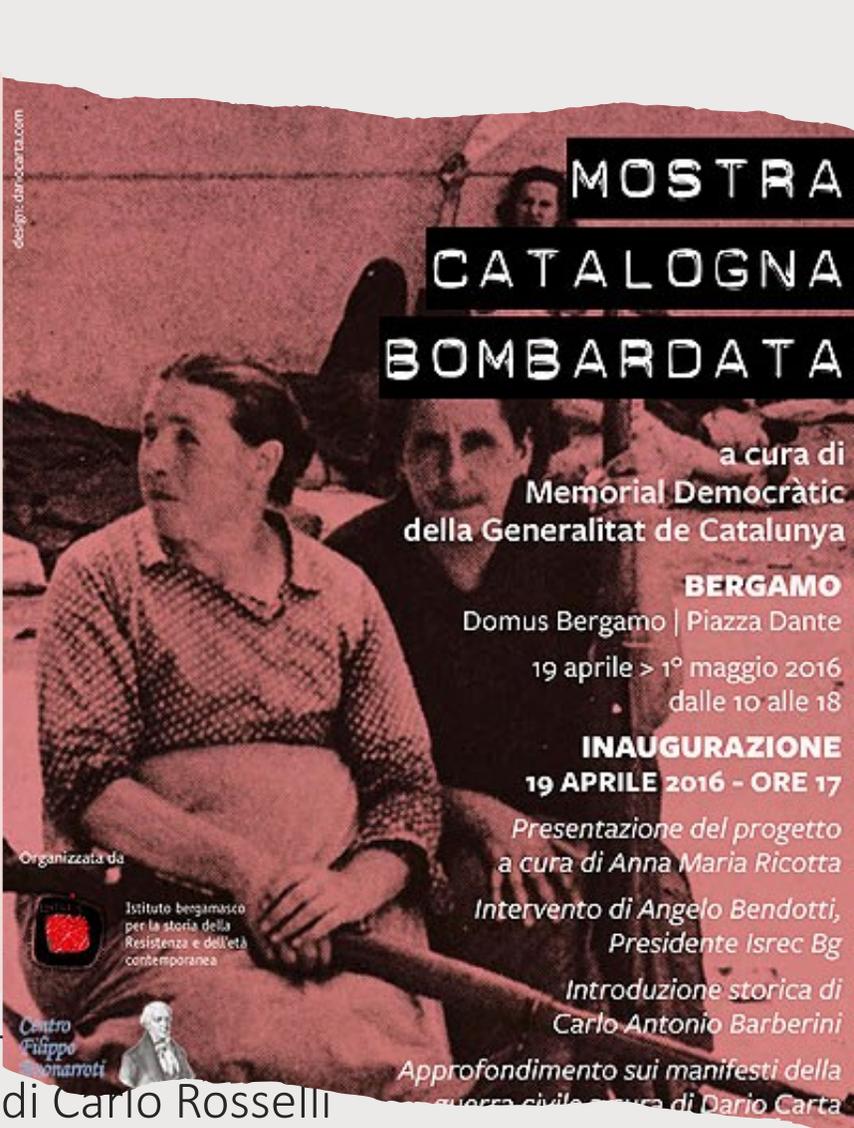
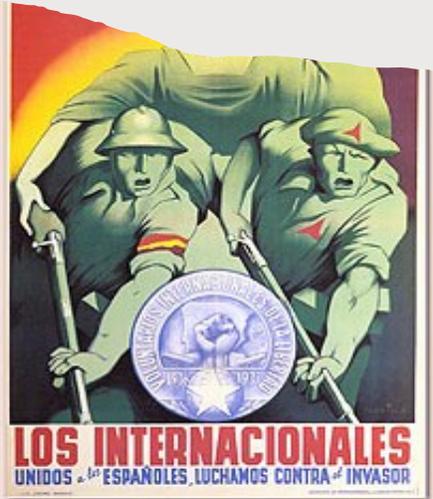
Venezia
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
Centro Filippo Buonarroti
Casal Català d'Itàlia
Casa dei Catalani in Italia
Institut ramon llull
Lingua e cultura catalane

**Martedì 19 aprile 2016
ore 17.45
Tese 2 di Ca' Foscari Zattere
- Cultural flow zone**

#primavera_en_catala_2016
per l'ottantesimo anniversario dell'inizio della guerra civile spagnola sarà inaugurata la mostra

Catalogna bombardata / Catalunya bombardejada

Parteciperanno:
Anna Cardinaletti (Direttrice Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati)
... di Modena e Reggio Emilia) ... di Milano)



MOSTRA CATALOGNA BOMBARDATA

a cura di
Memorial Democràtic
della Generalitat de Catalunya

BERGAMO
Domus Bergamo | Piazza Dante

19 aprile > 1º maggio 2016
dalle 10 alle 18

INAUGURAZIONE
19 APRILE 2016 - ORE 17

Presentazione del progetto
a cura di Anna Maria Ricotta

Intervento di Angelo Bendotti,
Presidente Isrec Bg

Introduzione storica di
Carlo Antonio Barberini

Approfondimento sui manifesti della
guerra civile a cura di Dario Carta

Organizzata da

Istituto bergamasco
per la storia della
Resistenza e dell'età
contemporanea

Centro
Filippo
Buonarroti

Chiesa sconsacrata di Cuggiono con un manifesto del sindacato anar...
contava la maggioranza dei lavoratori con 700000 iscritti e le parole di Carlo Rosselli
"oggi in Spagna domani in Italia". Venezia Cà Foscari, Bergamo con ISEC

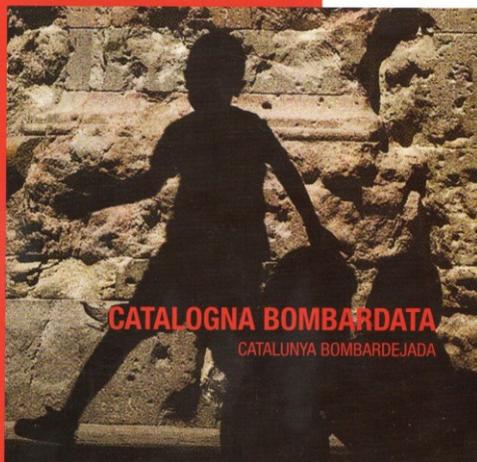
Alcune locandine

Rifugio WW2 a Brescia, auditorium di Borgomanero, Palazzo del Comune di Orvieto, Università di Verona



80° ANNIVERSARIO DELLA
**GUERRA CIVILE
SPAGNOLA**
1936-1939

Catalogo della Mostra



CATALOGNA BOMBARDATA
CATALUNYA BOMBARDEJADA



QUANDO
**PIOVEVANO
BOMBE**
I BOMBARDAMENTI E LA CITTÀ DI BARCELONA
DURANTE LA GUERRA CIVILE

- Mostre esposte nel 2016-2019 e 2008-2009.

Qualche contributo aggiuntivo

- Questa mostra si è arricchita nei tantissimi dibattiti del contributo dei maggiori ispanisti italiani (Botti, Venza, Ranzato, Novarino, Torre, Olivari...) oltre a tantissimi appassionati e anche di ulteriore materiale. Col contributo del CFB sono stati realizzati:
- Un dossier didattico di Ida Mauro, dell'UAB, autrice della prima versione della mostra tradotto ed adattato per le scuole italiane (scaricabile dal sito www-mostracatalognabombardata.it)
- Un sito web, realizzato dalla giornalista Conchita Catalan di BTV che ricostruisce e mappa la provenienza dei ricoverati da bombardamenti negli ospedali di BCN, sul modello degli studi di Juan Villaroja, primi su questa vicenda, che dimostra che BCN fu bombardata a tappeto in ogni suo luogo
- Un volumetto a cura di Diego Carta dell'ISEC di BG di immagini contrapposte sulle propaganda repubblicana e franchista
- E' stato proiettato in varie città un videodocumentario di Monica Uriel di Madrid: *Barcellona ferita aperta* presentato a Firenze, alla Biblioteca delle Oblate insieme all'amico Filippo Focardi
- Un volume preparato con l'Archivio di Stato su cui voglio spendere due parole (il Covid ne ha fermato la presentazione un anno fa

Esposizione di settembre 2019 all'Archivio di Stato di Livorno

- Catalogo pubblicato in collaborazione tra Archivio di Stato e Centro Filippo Buonarroti Toscana
- L'esposizione livornese era accompagnata da una mostra, nella quale non erano trascurate le biografie dei coloro che andarono a combattere dalla parte franchista
- Dei 70000 legionari italiani del Regio Esercito o "volontari" la maggior parte lo fecero di fronte all'alternativa della fame e della galera

Livornesi alla guerra di Spagna 1936 - 1939



Centro Filippo Buonarroti Toscana
Archivio di Stato di Livorno

Piazza San Felipe Neri, 1938

- La barbarie che viene dal cielo
- Si notano nel muro i fori lasciati dai frammenti delle bombe, morirono 42 bambini che si erano rifugiati nell'edificio accanto e provenivano da zone di emigrazione
- La propaganda franchista parlò di esecuzioni repubblicane



La Guerra Civile Spagnola (1936-1939) fu il primo conflitto armato in cui l'aviazione rivestì un ruolo decisivo. I ripetuti bombardamenti che colpirono la 'zona repubblicana' inaugurarono un nuovo modello di scontro bellico, all'interno del quale la retroguardia si convertì in fronte di guerra e la popolazione civile in bersaglio per il nemico.

Questa mostra ci introduce al bombardamento della Catalogna, che produssero migliaia di morti, feriti e danni materiali, focalizzando l'attenzione sulle principali città, teatro del massacro, e sulla loro distruzione, come Barcellona, Lleida, Granollers, Tarragona, Reus o Figueras. Si dà risalto alla resistenza delle cittadine e dei cittadini, che costruirono centinaia di rifugi antiaerei in tutta la regione per sfuggire agli attacchi indiscriminati dell'aviazione fascista e tedesca, che appoggiava i franchisti.

Per un compito importante lavoro di ricostruzione di questi rifugi, alcuni di cui sono rimasti solo i resti monumentali e altri ancora in piedi, per mettere in luce i legami e i vincoli di solidarietà che si crearono da donne e uomini, e in particolare, la figura di alcune donne, che, in un momento così difficile, svolsero un ruolo decisivo, sia come organizzative, sia come volontarie.

La Guerra Civil espanyola (1936-1939) esdevingué el primer conflicte armat on l'aviació tingué un paper decisiu. Els bombardeigs intenses que afectaren l'anomenada zona republicana són un exemple d'un nou model d'enfrontament bèl·lic en què la retroguarda es convertí en front de guerra i la població civil, en blanc per a l'enemic.

Aquesta mostra aborda els bombardeigs a Catalunya, que causaren milers de morts, ferits i danys materials, parant atenció a les ciutats referents de la massacre i la destrucció com Barcelona, Lleida, Granollers, Tarragona, Reus o Figueras. A més, s'inclou en la resistència ciutadana materialitzada en la construcció de centenars de refugis antiaeris a tot Catalunya per fer front als atacs indiscriminats de l'aviació feixista, principalment italiana i alemanya, que recolzaven l'exèrcit franquista.

En els darrers anys s'ha dut a terme una important tasca de documentació i recuperació d'aquests refugis, alguns dels quals s'han posat en valor com a patrimoni memorial fantàstic i visitables per tal de conèixer tant els horrors de la guerra com la seva construcció, que es basava en estrets valors de solidaritat i comptava amb un destacat paper de les dones i els nens. Enfront de la destrucció i els atacs sistemàtics dels soldats i avions feixistes, la ciutadania posà de relleu una tasca de reconstrucció i organitzativa basada en actituds com el treball en equip, el voluntariat i la resistència.

Europa Anni '30



Democrazie e dittature nell'Europa degli anni Trenta.

alle rivendicazioni che, da molti anni, venivano portate avanti soprattutto dalle classi popolari: una riforma agraria che rendesse accessibile ai contadini la proprietà della terra, politiche educative per sradicare l'analfabetismo, la separazione della Chiesa dallo Stato, politiche del lavoro che proteggessero i diritti delle classi lavoratrici, un sistema elettorale che rompesse con l'antico dispotismo latifondista e che riconoscesse il voto femminile - per citarne solo alcune. Oltre a ciò, lo Stato andava ristrutturandosi a seguito del riconoscimento dei governi autonomi della Catalogna e dei Paesi Baschi.

Dopo solo cinque anni di vita della nuova democrazia, il 18 luglio 1936, un settore dell'esercito spagnolo si ribellò contro la Seconda Repubblica Spagnola: una parte, però, le restò fedele e la popolazione riuscì ad arginare il colpo di stato. Nonostante ciò, le truppe ribelli - che in breve tempo sarebbero state comandate dal generale Francisco Franco - mantennero sotto controllo buona parte della Penisola. L'esercito golpista persistette nell'obiettivo di abbattere la democrazia repubblicana e fece sprofondare il paese in una guerra civile di quasi tre anni.

Per questo molte riforme non fecero portate a

Dal 1931 al 1936

- Aprile 1931: seconda repubblica, avvio delle riforme
- 1931-33: biennio riformista
- 1934-35: biennio nero
- 1936: vittoria elettorale del fronte popolare
- 18 luglio 1936: Alzamiento. Un settore dell'esercito si solleva. In breve tempo Francisco Franco ne prende il comando



Concerto della Banda Municipale di Barcellona nella piazza Sant Jaume, all'epoca chiamata piazza della Costituzione, il 15 aprile 1931, all'indomani della proclamazione della Seconda Repubblica. © Josep M. Sagarra. Archivio Fotografico di Barcellona 12

plaf01 italia.jpg

Tipo: File JPG

Dimensioni: 3.42 MB

Formato: 3287 x 8011 pixel



Lluís Companys insieme ai consiglieri (da sinistra a destra) Ventura Gassol, Joan Comorera, Martí Esteve, Joan Lluhi, Pere Mestres e Martí Barrera, dopo aver ristabilito il Consiglio di Governo della Generalitat de Catalunya in seguito alla vittoria elettorale del Front d'Esquerres (Fronte delle Sinistre) nel febbraio 1936. © J. Dominguez

Golpe del 18 luglio 1936



- Si costruiscono barricate nel giorno del golpe dei militari (quartiere di Gracia)



I generali Franco e Queipo de Llano e il cardinale Ilundáin a Siviglia, il 15 agosto 1936, nell'atto di restaurazione della bandiera monarchica. © Juan José Serrano. Fototeca Municipale di Siviglia

- La Chiesa si schiera apertamente dalla parte dei golpisti

Germania di Hitler, aiuto che sarebbe stato decisivo per ottenere la vittoria in un conflitto violento che servì come banco di prova per l'aviazione italiana e tedesca. Il contributo alla guerra aerea di questi due paesi fu decisivo: l'Italia contribuì con l'*Aviazione Legionaria* e 764 aerei e la Germania, oltre alla *Die Legion Condor*, con 277 aerei. Le Forze Aeree della Repubblica, conosciute anche come La Gloriosa, disposero invece di alcuni bombardieri francesi e, soprattutto, sovietici.

L'aviazione nazifascista fu protagonista di terribili bombardamenti, come quello di Madrid del novembre 1936 - che invece di demoralizzare la popolazione, ne rafforzò lo spirito di resistenza - o quello di Gernika del 26 aprile 1937, immortalato nel quadro di Pablo Picasso che è divenuto un simbolo mondiale delle atrocità della guerra. Le vittime causate dai bombardamenti aerei e navali sulla popolazione civile, nella zona sotto il controllo dei golpisti e in quella repubblicana, superò la cifra dei 12.000. Più del 90% di queste vittime risiedeva in territorio repubblicano: circa 5.500 in Catalogna (delle quali 2.500 nella città di Barcellona), quasi 2.500 nella regione di Valenza e circa 1.000 tra l'Andalusia, Madrid e i Paesi Baschi. Il numero dei morti nella zona franchista a causa dei

“L'obiettivo della lotta bellica è cambiato: non è già la forza dell'avversario, ma la resistenza morale della nazione nemica (...) su di questa cadranno i colpi più micidiali (...) si scatenerà una spaventosa corsa al massacro”.

Giulio Douhet, generale italiano, 1929

Il fascismo italiano si alimentava di teorie come quelle di Giulio Douhet, che dopo l'esperienza della Prima Guerra Mondiale, pronosticava il ruolo decisivo che l'aviazione avrebbe dovuto svolgere nei conflitti futuri. Gli aerei erano l'arma con cui bisognava interrompere le linee di comunicazione di un esercito, distruggerne i centri di produzione e approvvigionamento, incendiare gli arsenali e, in pratica, paralizzare un paese sottoponendolo a una minaccia costante e schiacciando qualsiasi resistenza materiale e morale.

- Giulio Douhet. Una carriera militare travagliata e interrotta durante la prima Guerra mondiale per contrasti con Cadorna. In realtà teorizza la necessità della superiorità aerea fin dal 1911 (conflitto italo-turco): un primato italiano!!!
- Teorie apprezzate in USA e GB trovano sbocco pieno dopo la sua morte (1930)
- Il suo testo fondamentale “il dominio dei cieli è del 1921
- Gli è tuttora dedicata l'Accademia Aeronautica di Firenze....!

Io desidero solamente insistere su di un punto, e cioè sulla grandezza degli effetti morali che una simile azione aerea può conseguire: effetti morali che possono avere un'influenza ancora maggiore che non gli stessi effetti materiali.

Su di un centro abitato, anche assai vasto, l'azione di una sola unità da bombardamento, inserendovi la propria superficie distruggibile, ad esempio di 500 metri di diametro, non può mancare di produrre un effetto enorme. Immaginatoci una grande città che, in pochi minuti, veda la sua parte centrale, per un raggio di 250 metri all'incirca, colpita da una massa di proiettili del peso complessivo di una ventina di tonnellate: qualche esplosione, qualche principio d'incendio, gas venefici che uccidono e impediscono di avvicinarsi alla zona colpita; poi gli incendi che si sviluppano, il veleno che permane; passano le ore, passa la notte, sempre più divampano gli incendi, mentre il veleno filtra e allarga la sua azione. La vita della città è sospesa; se attraverso essa passa qualche grossa arteria stradale, il passaggio è sospeso.

Ma ciò che avviene in una città può, nello stesso giorno, prodursi in 10, 20, 50 grossi centri abitati di una determinata zona. La notizia di ciò che è avvenuto nei centri colpiti si diffonde ai centri risparmiati, che sentono la possibilità di venire colpiti nel giorno dopo, nell'ora che segue.

- Dal testo **Il Dominio dei cieli** di Giulio Douhet



Manifestazione organizzata dalla CNT il 2 giugno 1937 a Barcellona per condannare il ruolo delle nazioni straniere che appoggiavano il generale Franco. © Pérez de Rozas. Archivio Fotografico di Barcellona



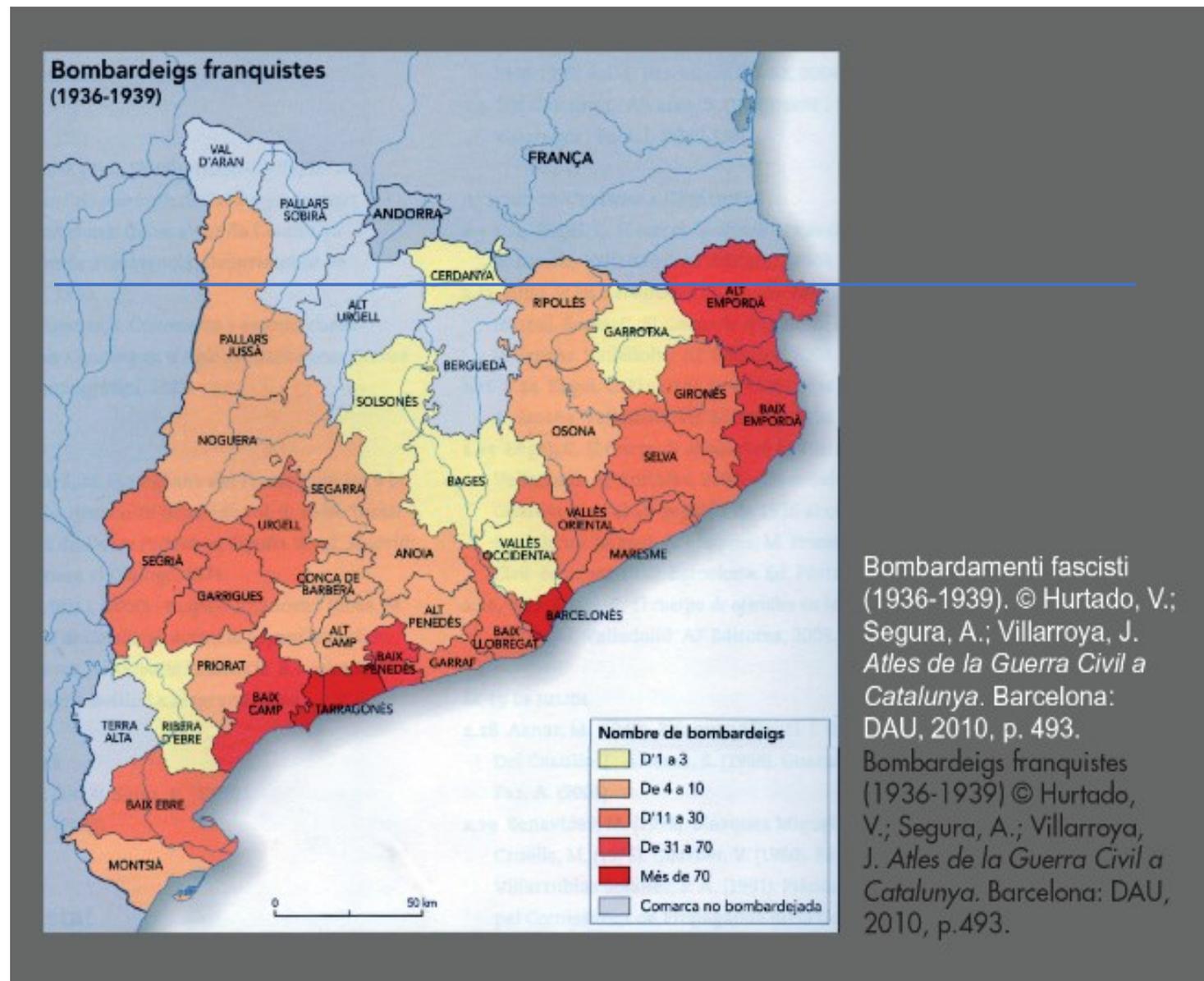
Lunedì 26 aprile 1937, la popolazione di Gernika fu attaccata dalla Legione Condor tedesca e dall'Aviazione Legionaria italiana. © Centro di Documentazione del Bombardamento di Gernika. Fondazione Museo della Pace di Gernika



Il mercato di
Madrid
totalmente
distrutto,
1936

La Catalogna divenne un obiettivo prioritario dei bombardamenti aerei e navali in quanto nodo strategico per i rifornimenti di materiale militare (grazie ai porti e alle vie di comunicazione), ma anche centro industriale e sede di molte centrali elettriche. Oltre a ciò, nel 1938, Barcellona era la capitale di tre governi repubblicani: quello centrale, quello basco e quello catalano. Più di 140 cittadine catalane furono bombardate durante il conflitto. Oltre a Barcellona - la città più colpita -, furono particolarmente sanguinosi gli attacchi che subirono città come Lleida, le Borges Blanques, Granollers, Badalona, Manresa, Figueres, Girona, Reus o Tarragona.

Il primo bombardamento sulla Catalogna di cui si abbia notizia certa avvenne dal mare contro la popolazione di Roses (nella zona di Cap de Creus) il 30 ottobre del 1936. Nel corso degli ultimi mesi del '36, gli attacchi contro la costa catalana furono navali, ma all'inizio del 1937 l'aviazione italiana stabilitasi a Maiorca iniziò una campagna di bombardamenti sul litorale catalano e valenzano. La maggior parte degli attacchi aerei che colpirono nuclei urbani e che, di conseguenza, causarono più vittime tra la popolazione civile, furono opera dell'aviazione italiana.



TELEGRAMMA IN ARRIVO

Provenienza ROMA

Data di partenza 16/3/38/XVI°

Data di arrivo 16/3/38/XVI°

urgentissimo

PER GENERALE VELARDI (.)

5626. INIZIARE DA STANOTTE AZIONE VIOLENTA SU
BARCELONA CON MARTELLAMENTO DILUITO NEL
TEMPO (.)

V.

078 / 05
16.3.38 XVI

B. Velardi
ora 23.20'

Telegramma "urgentissimo" inviato da Roma al generale Vincenzo Velardi che diede avvio al bombardamento a tappeto del 17-19 marzo 1938.

tra scene terribili di panico collettivo. Nel corso della guerra, i danni causati furono incalcolabili e riguardarono tutti i quartieri, ma soprattutto quello della Barceloneta, che fu parzialmente evacuata nell'ottobre del 1937. Particolarmente violenti furono i bombardamenti del gennaio del 1938, che provocarono la morte di circa 600 persone e che culminarono con l'attacco del giorno 30, che colpì gravemente la chiesa di Sant Felip Neri causando la morte di 42 persone, per la maggior parte bambini. Ancora peggiori furono i bombardamenti del marzo del 1938. Solo nei giorni 16, 17 e 18 dello stesso mese, Barcellona subì diversi attacchi, che fecero circa un migliaio di vittime. L'impatto di una delle bombe su di un camion carico di esplosivo davanti al cinema Coliseum, in Gran Via de les Corts Catalanes, provocò una deflagrazione così forte che la stampa internazionale ipotizzò persino che si trattasse di una nuova bomba ad alto potenziale. Questo attacco, ordinato direttamente da Mussolini, fece sì che lo stesso conte Ciano, ministro degli Esteri e genero del dittatore italiano, scrivesse nel suo diario: «Ho ricevuto e consegnato al Duce il racconto di un testimone oculare. Non avevo mai letto un documento di un realismo così spaventoso». Eppure, Barcellona

I BOMBARDAMENTI SU BARCELONA

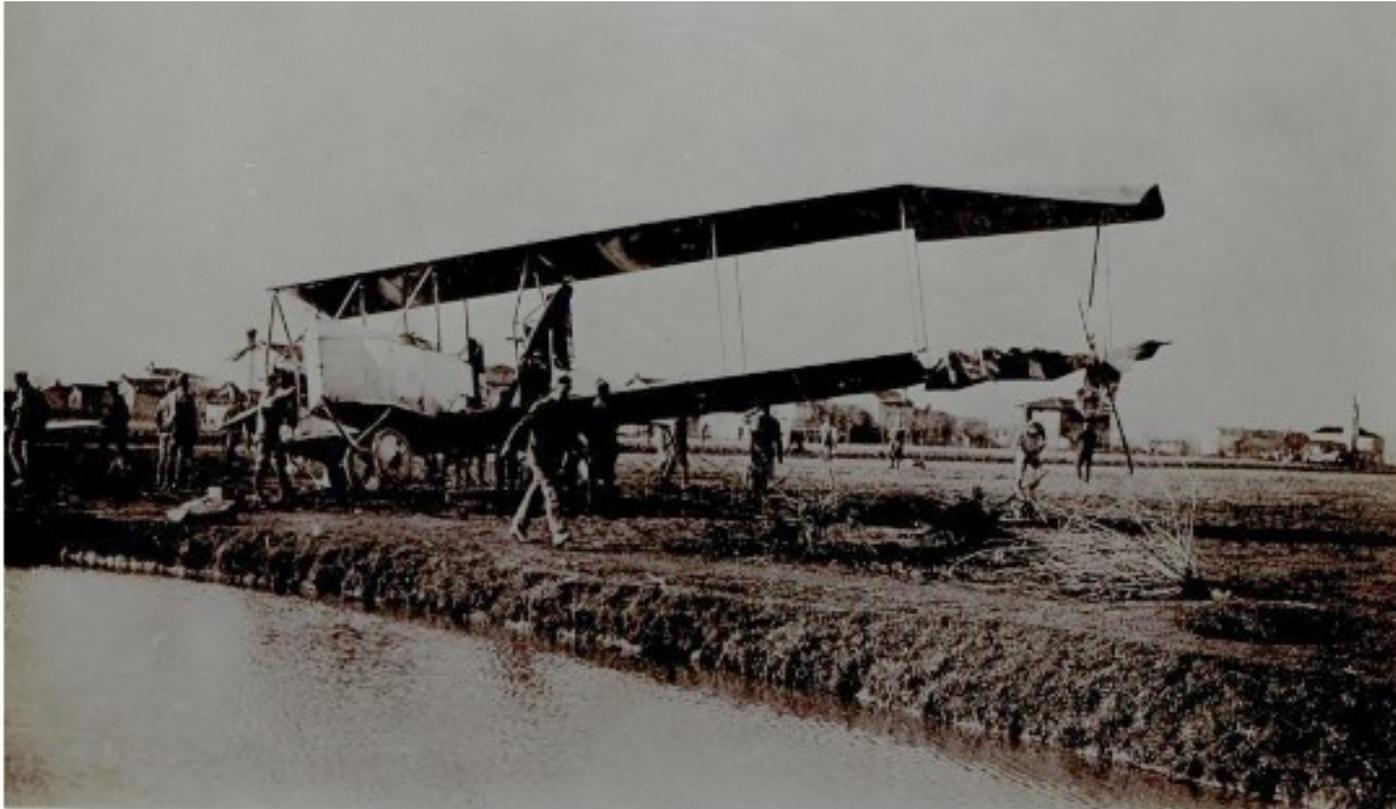
ELS BOMBARDEIGS A BARCELONA



Bombardieri S79 sul porto di Tarragona, 1938

- Bombardiere pesante S79 Savoia Marchetti) “sparviero”, molto veloce (430km/h) portava un carico di 1800 kg. di bombe ed un equipaggio di 4 uomini. La maggior parte delle perdite fu dovuta ad incidenti in atterraggio, mancanza di carburante ecc.
- La sua versione S81 “pipistrello” inaugura un'altra barbarie italiana nella guerra: il bombardamento notturno





Trimotore da bombardamento Caproni

Giulio Douhet collaborò con l'ingegnere e impresario Giovan Battista Caproni per la creazione dei primi aerei trimotore da bombardamento.

Fonte: Österreichische Nationalbibliothek.

Molti degli attacchi aerei furono minuziosamente pianificati dall'aviazione franchista, prediligendo gli obiettivi in funzione della loro importanza strategica. Nella zona repubblicana si formarono gruppi di spionaggio che lavoravano per la causa franchista, conosciuti anche come la *Quinta Columna*. Centinaia di agenti collaboravano con i servizi segreti di informazione franchista: il SIM (Servizio di Informazione Militare) e il SIFNE (Servizio de Informazione del Confine Nordest della Spagna), che nel 1938 si unificarono nel SIPM (Servizio di Informazione e Polizia Militare): tutti erano incaricati di fornire dati utili per il successo delle operazioni militari; a ciò bisogna aggiungere che anche gli italiani e i tedeschi contavano sui propri servizi di informazione e di intelligence militare.

Gli obiettivi suggeriti dagli informatori erano, tra gli altri, le industrie di guerra, fabbriche, stazioni ferroviarie, strade, ponti, caserme militari, aeroporti o centrali idroelettriche. A volte, erano i medesimi ingegneri che avevano lavorato nelle fabbriche o industrie a fornire informazioni precise per portare a termine i bombardamenti. Tra gli altri, furono colpite dalle bombe le centrali idroelettriche del Pirineu, la fabbrica Cros di Badalona e l'elettrochimica di Flix.

	ESTADO MAYOR	2.ª SECCION	TARRE
	DEL AIRE	INFORMACION	

Grupo E.

Región Aérea _____

Provincia n. _____

Fecha 26.

Objetivo n.º _____

Referencia: _____

Cartografía:
 Mapa Topográfico Nacional-Hoja 390 Edición _____ Cuadrícula _____
 Mapa Militar Itinerario -Hoja _____ Edición _____
 Mapa 1:400.000 (Michelin)-Hoja 43 Cuadrícula _____
 Planos o croquis n.º anexo.

Fábrica de nueva planta "Trepát", dedicada antes a la fabricación de maquinaria agrícola y hoy a producir bombas de mano.

18096.- SIFNE.- 25-X-37

La fábrica Trepát, consta de doce naves. Se ratifica la información anterior.

31329.- S.I.P.M. 15-VI-38.

Ratifica noticias anteriores. Se encuentra entre los pueblos de Tarrega y Villagrassa.

Ref.33375.-C.G.Gmo.-Origen:S.I.P.M.-29-XI-38.

Evadido confirma noticias anteriores y añade que el material de guerra se dedica también a la reparación de camiones. La techumbre de las naves es de uralita blanca.

La quinta
columna



Manifestazione di Blasi di guerra Comissariat de Catal 1937. © Pavelló CRAI (Barcelon) Cartella a l'exposició Guerra Comissariat de la Generalitat el mes de Bibliote Republica Barcelona



Prima pagina del giornale «La Humanitat» del giorno 2 giugno 1938, in cui si denunciavano i bombardamenti dell'aviazione italiana sulla popolazione civile di Granollers. © Archivio Storico della Città di Barcellona

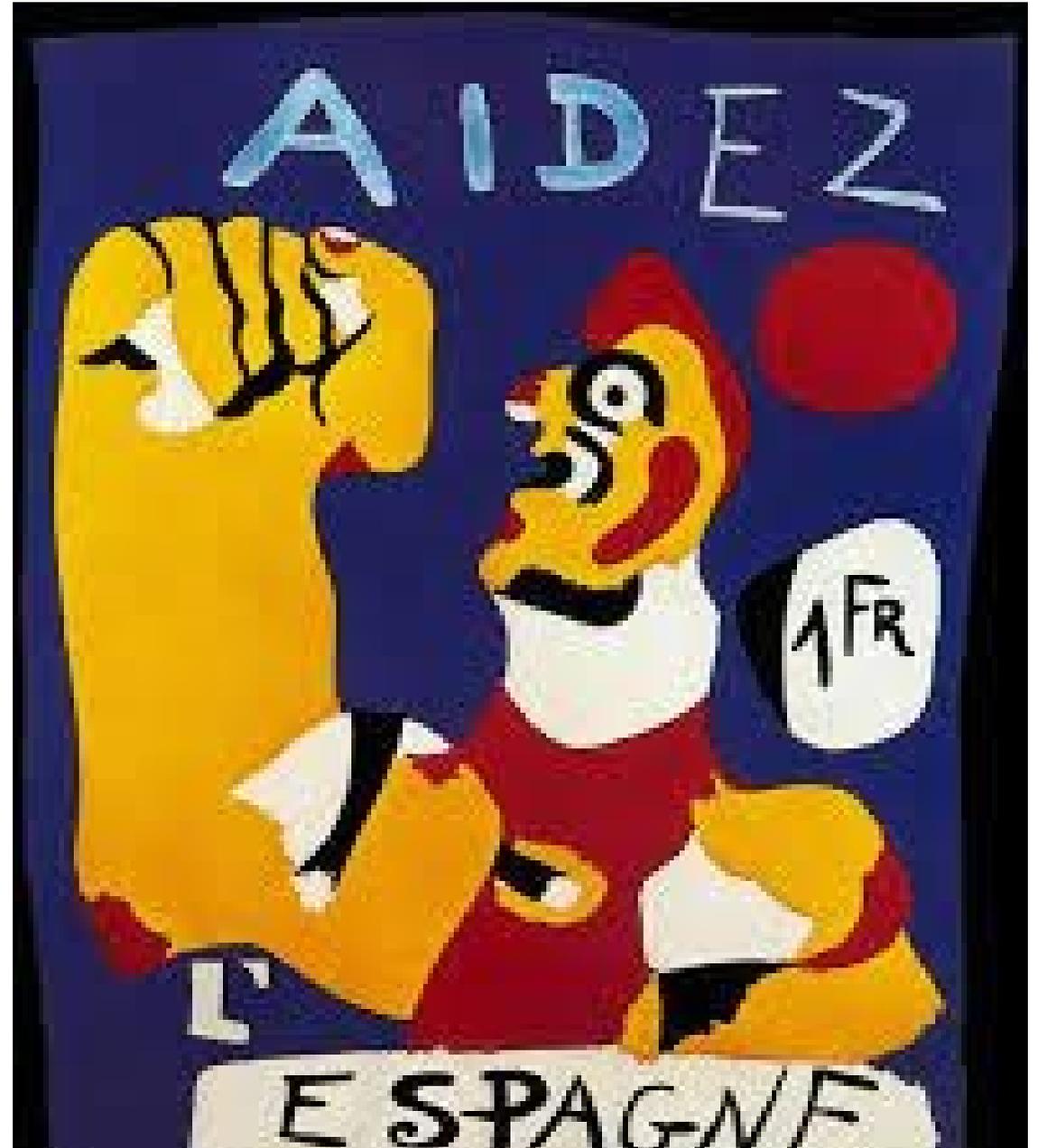
La stampa estera



- Il ruolo della fotografia che ha un grande sviluppo: le immagini della guerra di Spagna arrivano a tutti. Nascono grandi fotografi.
- Un po' come fu per le immagini della guerra del Vietnam con la tv
- Sono tanti gli intellettuali internazionali che si schierano dalla parte della Repubblica, basta citare André Malraux, a Hemingway, Robert Capa, e tanti scrittori, da Steinbeck, a Brecht a Virginia Woolf
- La guerra di Spagna è l'argomento che conta il maggior numero di saggi storici, memorialistica, romanzi storici oggi più di moda. Tra tutti vale la pena di ricordare Omaggio alla Catalogna di George Orwell, il film di Ken Loach, più volte proiettato in cineforum abbinati all'esposizione Terra e Libertà, il testo base di Paul Preston



Il celebre
dipinto di
Miro', 1937



I BOMBARDAMENTI SU GRANOLLERS

ELS BOMBARDEIGS A GRANOLLERS



Nel caso in cui gli obiettivi specificati siano situati in modo tale da rendere impossibile distinguere la popolazione civile dalle installazioni militari, l'aereo si asterrà dai bombardamenti.

Diritto internazionale in tempo di guerra. Articolo 24. L'Aia, 1927

Alle 9.05 del 31 maggio del 1938, cinque aerei italiani Savoia S-79, provenienti dall'isola di Maiorca, iniziavano a bombardare Granollers. Nel giro di un minuto scaricarono 60 bombe e 750 chili di granate. L'obiettivo principale dell'attacco era la centrale della compagnia Energia Elettrica della Catalogna, ubicata in Carrer del Rec. La struttura non fu toccata, ma le bombe colpirono in pieno il centro della città, affollato di gente a quell'ora del mattino, causando gravi danni a edifici, strade e piazze. Ci furono 224 morti e 165 feriti, ma nel registro del cimitero, sotto l'elenco delle vittime, si annotò «e ce ne sono ancora». Quindi, è molto probabile che il numero totale fosse superiore. L'attacco a sorpresa provocò le proteste delle autorità della Repubblica e varie testimonianze di solidarietà internazionale accompagnate da un'energica condanna dell'azione.

- Bombardamento su Granollers del 31 Maggio 1938
- Le vane dichiarazioni delle Organizzazioni internazionali



Piazza della Porxada di Granollers dopo lo sgombero delle macerie provocate da un bombardamento nel 1938. © Joan Guàrdia.
Archivio Municipale di Granollers



Rifugio di Granollers ricostruito, visita del Centro Filippo Buonarroti con
studenti di Brescia

Bombardamenti su Lleida 2 novembre 1937, obiettivi il mercato e il Liceo

«Le risate dei bambini dovevano essere rimaste sepolte per sempre sotto le macerie di alcune case che avevano bombardato quel pomeriggio. E anche gli angeli dei bambini dovevano essere morti, con le ali d'argento sbriciolate.»

Xavier Benguerel, *Xandri il burattinaio*, 1938

Fino al marzo del 1939 Lleida fu la prima città catalana della retroguardia repubblicana verso il fronte aragonese, nonché zona di passaggio di truppe, ospedale da campo e rifugio della popolazione in ritirata di fronte all'avanzata franchista. La sua posizione strategica la rese un obiettivo privilegiato degli attacchi dell'aviazione ribelle. Il 2 novembre del 1937 si verificò uno dei bombardamenti più cruenti della guerra civile, quando nove trimotori italiani scaricarono le proprie bombe sulle principali arterie della città, colpendo in particolare il liceo e il mercato di Sant Lluís. Con il bombardamento del liceo, si volle attaccare un'istituzione associata a un modello di educazione libera, che divenne un simbolo delle vittime innocenti della guerra. Nell'attacco morirono almeno 250 persone, tra le quali una cinquantina di alunni del liceo.



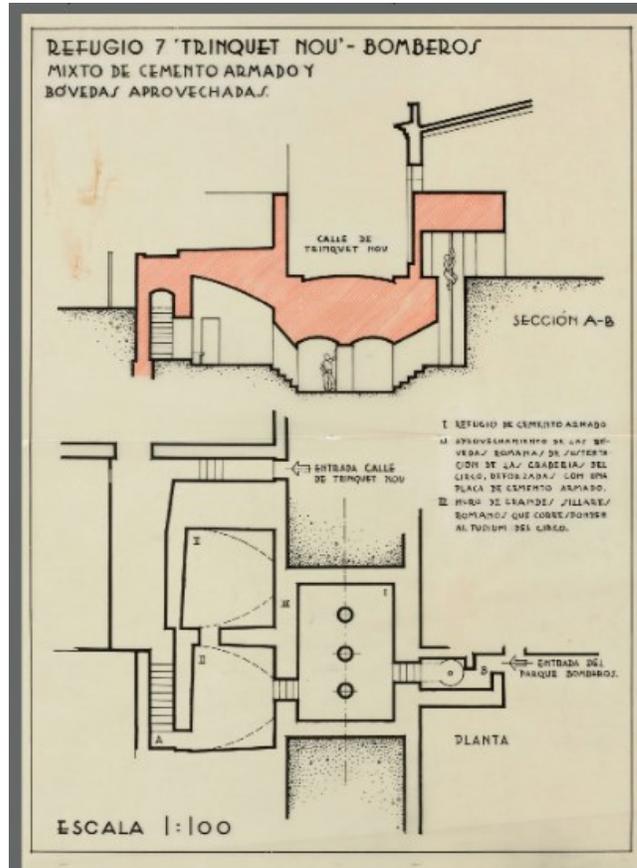
Bombardamenti su Figueres

L'Alto Empordà fu una delle zone con il numero più alto di vittime dei bombardamenti, in totale 338 persone. Oltre al blocco navale, gli obiettivi furono la stazione e le linee ferroviarie di Portbou e il ponte a doppia carreggiata di Colera. Subirono bombardamenti anche Llançà, el Port de la Selva, Vilajuïga e, soprattutto, Figueres, città che registrò 281 morti e la distruzione di 560 case. La strada da Figueres al passo del Pertús, una delle principali vie di comunicazione tra la Catalogna e la Francia, utilizzata per il passaggio di truppe e materiale bellico, e il Castello di San Ferran - centro nevralgico dell'esercito repubblicano nella zona - rendevano la capitale dell'Alto Empordà un importante obiettivo militare. Nelle ultime settimane di guerra civile in Catalogna, nel 1939, gli attacchi sulla città si intensificarono con lo scopo di far collassare le vie di comunicazione con la Francia ed evitare che diventasse un nucleo di resistenza. Nel mese di febbraio del 1939, gli attacchi aerei si concentrarono sui luoghi dove si erano rifugiati, di fronte all'avanzata franchista, le principali autorità della Repubblica e del governo catalano: Manuel Azaña (presidente della Repubblica) a la Vajol, Juan Negrín (capo del Governo) a Agullana e José Antonio Aguirre (presidente del Governo basco) e Lluís Companys (presidente della *Generalitat* catalana) al Mas Perxés, tra Agullana e la Vajol.



- Figueres era un importante snodo di comunicazione
- Soprattutto era la via che conduceva alla Francia, vi passavano quindi tutti coloro che cercavano rifugio oltreconfine. Il fenomeno diverrà imponente con la vittoria di Francia (la Retirada coinvolgerà 500000 uomini)
- Sulle colonne fuggitive, donne bambini, uomini senza nulla, si accanirono i fascisti con bombardamenti e mitragliatrici

Preparazione e schema di un rifugio



Piano del rifugio antiaereo della calle Trinquet Nou di Tarragona. © Archivio storico della Città di Tarragona



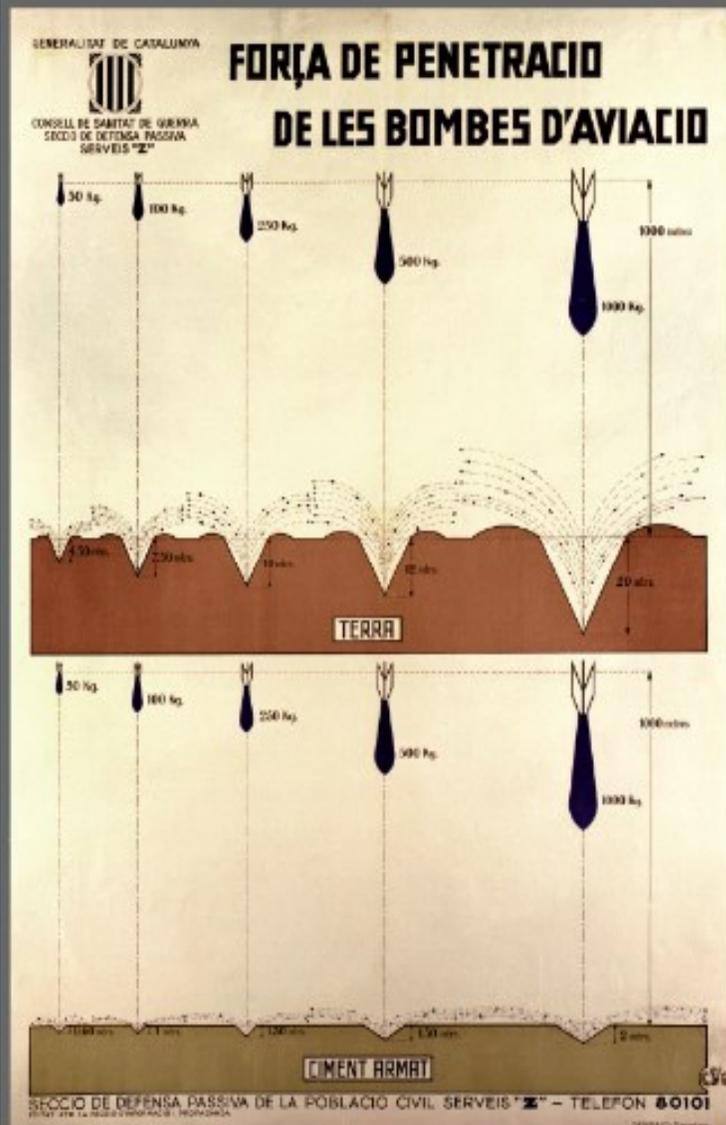
Terra accumulata nella piazza del Mercadal di Reus per proteggere il rifugio. Data 1938-1939. © Archivio personale di Pere Martorell Jareño. Archivio Municipale di



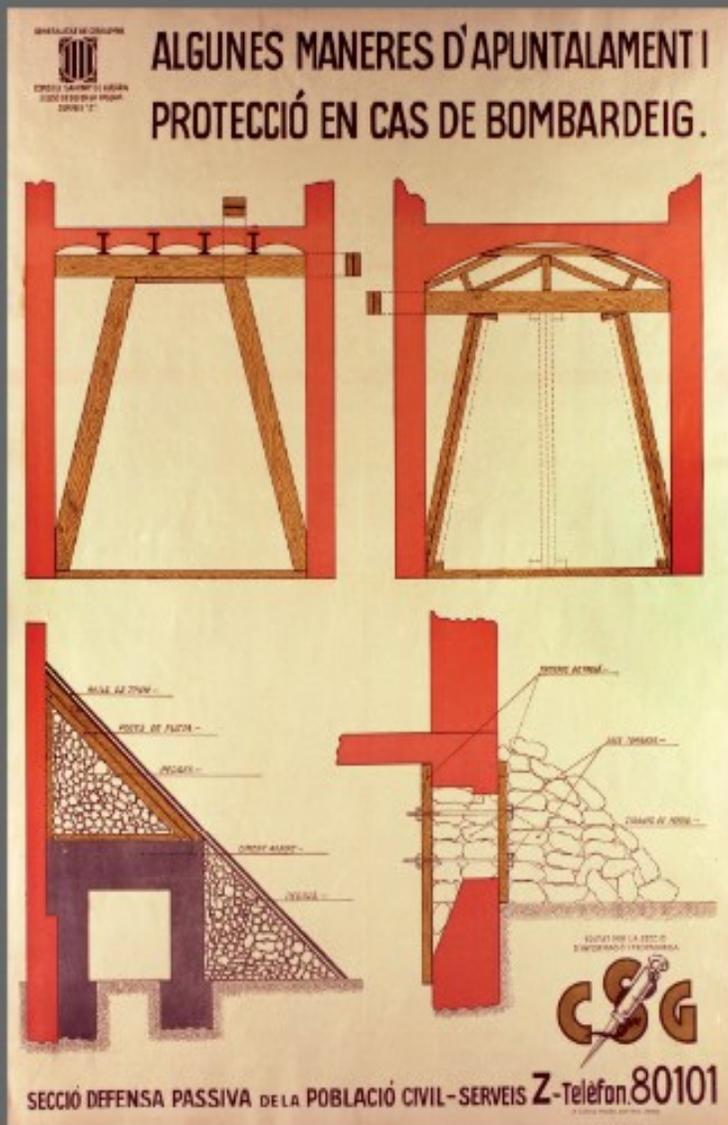
Gruppo di donne impegnate nella costruzione di un rifugio antiaereo a Gavà. © P...



Costruzione dei rifugi, a mani nude, vi partecipano donne (la Guerra civile vedrà per la prima volta una forte partecipazione femminile anche al fronte e bambini, nella sola Barcellona ne vennero realizzati più di 1400.

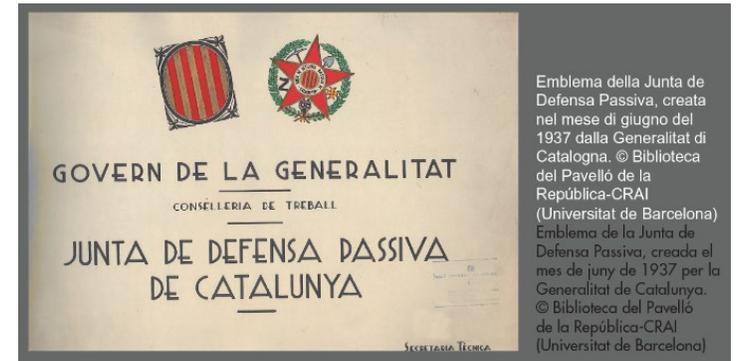


Manifesto con le istruzioni delle autorità per proteggersi dai bombardamenti. © Biblioteca del Pavelló de la República-CRAI (Universitat de Barcelona)



Manifesto con le istruzioni delle autorità per rafforzare in modo sicuro i rifugi antiaerei di nuova costruzione. © Biblioteca del Pavelló de la República-CRAI (Universitat de Barcelona)

All'inizio fu la popolazione, poi le municipalità, infine la Generalitat a organizzare la costruzione





Rifugio di
Piazza del
Diamant,
parte della
Rete dei
luoghi della
Memoria



Rifugio antiaereo situato sotto il tempio romanico della località di Santa Maria de Agramunt. Nùria Boleda. Memorial Democràtic
Refugi antiaeri ubicat sota el temple romànic de Santa Maria d'Agramunt. © Nùria Boleda. Memorial Democràtic

Installazioni in rifugi per percorsi della memoria

- Ingresso di rifugio ricavato in un tempio romanico
- Ingresso del rifugio nel campo di aviazione di Rosanes



Entrata del rifugio di Can Sorgues, che fa parte dell'ex complesso del campo d'aviation di Rosanes, situato tra i comuni di La Garriga, Les Franqueses e La Armetlla del Val. Nùria Boleda. Memorial Democràtic

I migranti

La Catalogna sotto le bombe continua a fornire accoglienza ai rifugiati provenienti dalle zone occupate dai franchisti, continuando una tradizione secolare. I bambini rifugiati vanno a scuola in Catalogna



due immagini sull'istruzione
grande importanza veniva data alla lotta contro
l'analfabetismo



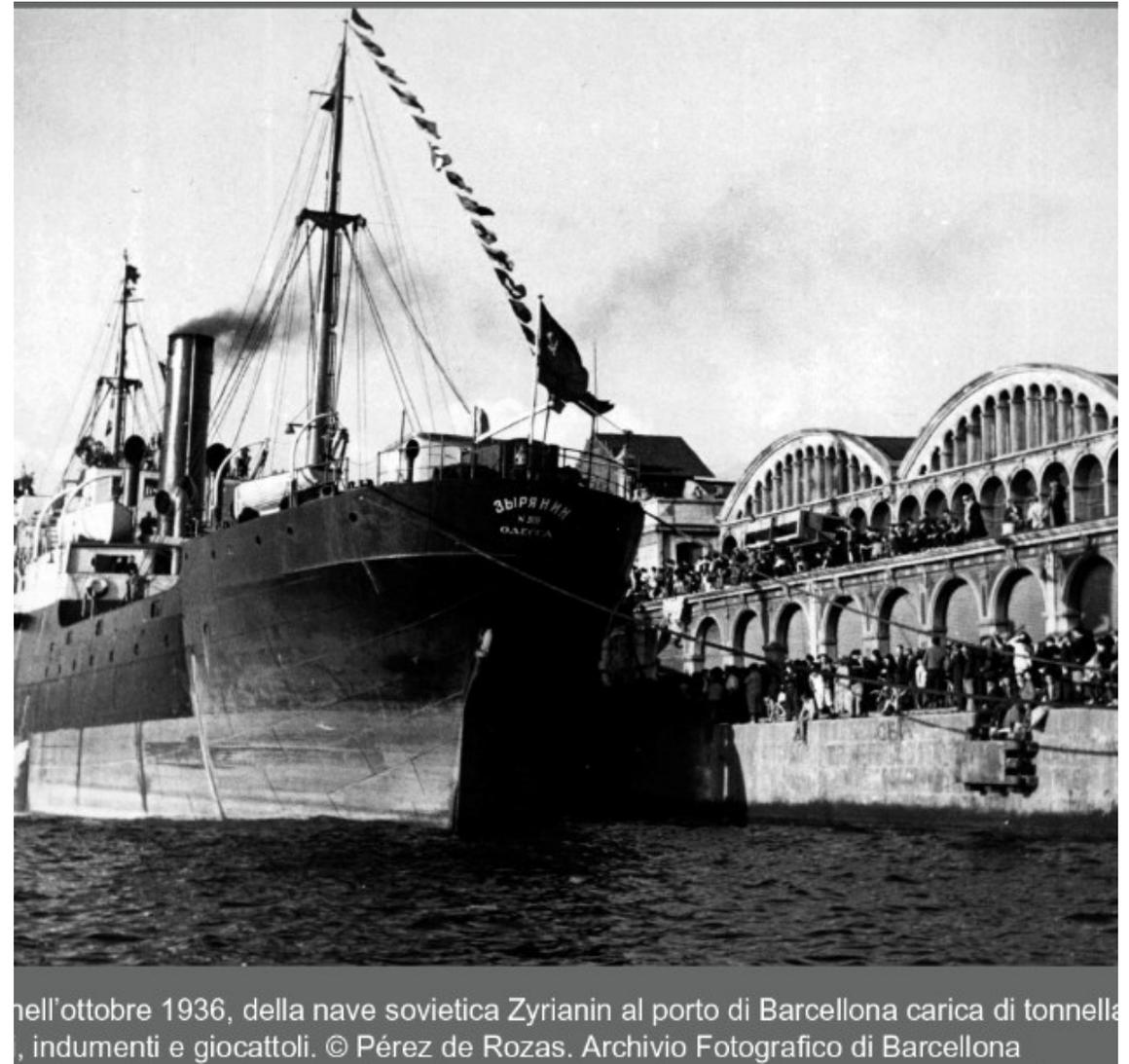
I resti dell'Escola del Mar dopo il bombardamento del gennaio 1938.
Foto: fondo Nicolau d'Oliver, Institut d'Estudis Catalans.



- in basso La Escola del Mar completamente distrutta dopo il bombardamento del '38, Ida Mauro si è occupata di un Progetto di recupero
- Un camion che porta libri ai soldati al fronte per la lotta contro l'analfabetismo e un manifesto relativo

Gli aiuti internazionali

- Mentre le potenze occidentali si accordavano su un Comitato di non intervento negli affari di Spagna (cui aderirono formalmente anche Italia e Germania!!), aiuti (alcune navi) a pagamento arrivarono dall'URSS e qualcosa dal Messico, che fu poi attivo anche nel soccorso alla Retirada.
- L'URSS pretese un pagamento in oro che svuotò le case spagnole e diede luogo ad un episodio paradossale: quando l'oro arrivò venne dichiarata la scoperta di un grande giacimento negli Urali!!!
- Significativo il contributo di intellettuali come Orwell, Hemingway, Malruaux...



nell'ottobre 1936, della nave sovietica Zyrianin al porto di Barcellona carica di tonnellate di oro, indumenti e giocattoli. © Pérez de Rozas. Archivio Fotografico di Barcellona

MAY 21, 1938

Spanish Children's Drawings on View

Bombing Planes and Sputtering Shells Dominate Pictures by War Victims In One of Three Benefit Exhibitions

By Emily Genauer.

Give a child some colored crayon and a sheet of clean paper, and, whatever else he draws upon it, the finished picture is apt to be dominated by a large round sun shooting off rays as red and numerous as a daisy's petals. But not a Spanish child, it would seem from the new exhibition at Lord & Taylor's of drawings made by Spanish children. Through the sun, to these prisoners between the zone of 4 and 16, most of them living during the civil war in various houses of refuge, against the outdoors, the unpromised scene constantly being swept by dread strafers.

It is a strange circumstance, this abhorrence to painting the sun to a land whose sun is synonymous with it. It is a matter for a psychologist rather than an art critic to explain. But there it is. In the vast number of pictures assembled for the show by the Spanish Child Welfare Association, and offered to the American Friends Service Committee (A.F.S.C.) and offered to the picture for sale for the benefit of the association, the most striking legend is the almost complete absence of pictures depicting the sun or, for that matter, the simple parents of peaceful village life that these children must have known before the nightmare of the last two years.

Planes and Bombs Dominate Pictures. They have drawn Spain's tortie fields to be sure, beautiful houses and luxurious gardens. But nearly always the pictures are dominated by fleets of planes overhead, by sputtering shells and exploding bombs. When the children choose to concentrate on vegetation, they remove it from its natural setting, as in the whole series of drawings of potato fields.

From a technical point of view as well, the drawings are extremely interesting. These children don't work with the unliberal freedom of American youngsters, who so love to cover their paper with huge blobs of brilliant color. There must be some explanation for this, too, and two possibilities come to mind: first, the fact that the children have themselves been inhibited now for two years, not free to romp in the fields or amuse the way children in other lands do, and that general restriction of impulse has translated itself into their artistic expression as well; and second, that this is the consequence, but nevertheless a strange fact, of their traditional Spanish art and art teaching methods, which have from the beginning been practiced and conveyed by an uncompromising Puritanism and dogma from which only so rare a genius as Goya, or El Greco, or, to a limited degree, Velasquez was able to escape.

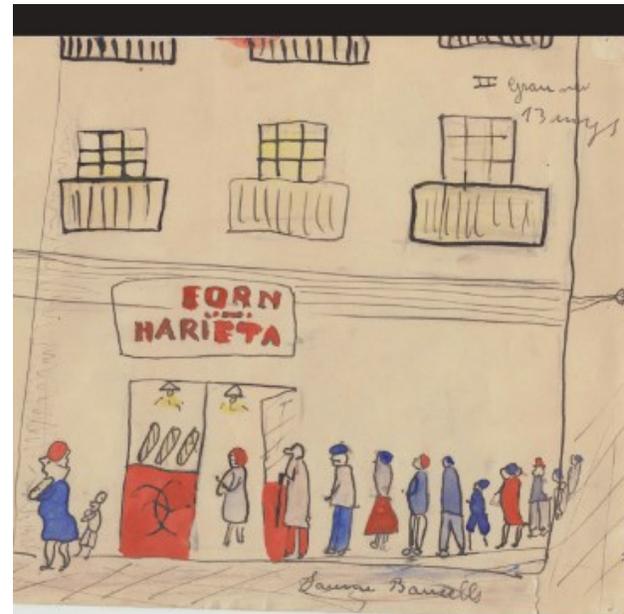
A recent exhibition and sale being held for the benefit of the same organization is on view at the gallery of Mrs. Cornelius Sullivan. This one consists of old Spanish paintings, sculptures, furniture, church ornaments and vestments, peasant embroideries, lace and brocades. Upon the picture number only about four courses (one of them a splendid Ribera head, a serene, passionate study which, though dark, with dirt and age, still may be seen to be clearly superior to the typical theatricalities). Mention should be made, however, of two interesting very early panels of saints, with the fierce dominating, in their overexposed martyrdoms, even the heavy gold background by which they are surrounded.

The American Friends Service Committee, for the benefit of which both the children's and fabric exhibitions are being held, it should be pointed out, the only American agency administering relief to children. Contact both International and Local Area. Its honorary chairman is Charles G. Brown, United States Ambassador to Spain.



Disegno realizzato durante la Guerra Civile da Francisco Redolat, un bambino di 11 anni rifugiato nella colonia di Tossa de Mar. Rappresenta scene di bombardamenti aerei e marittimi. © Biblioteca Nazionale di Spagna

Ritaglio dell'edizione del 21 maggio del 1938 del giornale *New York World-Telegram*, in cui si annuncia la mostra sui disegni realizzati da bambini spagnoli. Si sottolinea che predominano i disegni con aerei e bombe. © *New York World-Telegram*



Disegno infantile, eseguito da Jaume Bancelles, che mostra una quotidiana della Guerra Civile: le lunghe file che si formano per procacciarsi alimenti nei negozi. © Collezione del Gruppo Scolastico Lluís Vives di Sants



Disegno infantile, eseguito da Carme Miralles, in cui si mostra un bombardamento dell'aviazione franchista e un rifugio antiaereo. © Collezione di disegni del Gruppo Scolastico Lluís Vives di Sants (Barcellona)

I bambini (pensiamo a Terezin...) e la scuola



85 anni di barbarie dal cielo

La Seconda Guerra Mondiale (1939-1945) consacrò, per la prima volta, la rilevanza strategica dell'aviazione nel determinare la vittoria finale. Al tempo stesso, la guerra diede un impulso decisivo all'industria aerea e allo sviluppo di quella spaziale. Gli obiettivi strategici erano facilmente raggiungibili e potevano essere colpiti ben oltre le linee del fronte. Gli aerei di Hitler bombardarono Inghilterra, Belgio, Francia e Unione Sovietica e gli alleati ridussero a un cumulo di rovine la città tedesca di Dresda. Il conflitto culminò col lancio della bomba atomica da parte dell'aviazione statunitense sulle città giapponesi di Hiroshima - il 6 agosto 1945 con un bombardiere Boeing B29 ribattezzato *Enola Gay* - e Nagasaki, tre giorni più tardi con un bombardiere simile, il *Bocksar*.

A partire da allora e per tutta la seconda metà del ventesimo secolo, gli attacchi aerei aumentarono progressivamente nei conflitti armati più rilevanti. Nel 1972 gli aerei statunitensi utilizzarono in Vietnam le prime bombe cosiddette "intelligenti", che potevano essere teleguidate verso l'obiettivo.



Colonna di fumo di una centrale elettrica nelle vicinanze di Belgrado bombardata durante un attacco aereo della NATO il 4 aprile 1999. © PhotoAisa



Si possono vedere le rovine della città giapponese di Nagasaki dopo il lancio della bomba atomica il 9 agosto 1945 da parte dell'aviazione degli Stati Uniti d'America. © PhotoAisa

Barcelona come
Aleppo: la parola
d'ordine che ha
accompagnato la
mostra nelle sue
130 esposizioni

www.mostracatalognabombardata.it

BARCELONA COME ALEPPO
... Barcellona ... Aleppo ... Mosul ...
Aljazeera 19-11-2016
Battle for Aleppo:
"All hospitals are destroyed"
...le barbarie continuano...



SYRIA, HOMS, 2016
RUSSIAWORKS.RU

Chiudi